

Nota metodologica

Nell'anno 2014 la Rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 30 dicembre 2013 al 28 dicembre 2014.

La Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Ciascun anno vengono intervistate circa 260 mila famiglie (circa 600 mila individui) residenti in 1.394 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Con l'uscita del comunicato stampa del 2 marzo, sono stati diffusi i dati ricostruiti mensili, trimestrali e annuali della Rilevazione sulle forze di lavoro, questi ultimi dal 2002. La ricostruzione è stata effettuata tenendo conto delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio scorso (<http://www.istat.it/it/archivio/145206>), già utilizzate nella produzione delle stime di Contabilità nazionale e che verranno adottate per la ricostruzione dei dati delle principali indagini campionarie su famiglie e individui.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica *Computer assisted personal interview* (Capi) e *Computer assisted telephone interview* (Cati).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto all'universo è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali e annuali fanno riferimento alla nuova classificazione Ateco2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente Ateco2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Avvertenze

Simboli convenzionali

Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:

Linea (-) a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Due puntini (..) per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale e orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Ripartizioni geografiche

NORD

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria (*Nord-ovest*),

Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (*Nord-est*);

CENTRO

Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

MEZZOGIORNO

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.